

Vivaldi srl la concessione edilizia n. 21C/97 per la realizzazione di una darsena turistica e di cavane nella conca di Portegrandi. Tale intervento prevedeva la demolizione di parte dell'argine demaniale delimitante il mandracchio del Businello, attuale sede del tracciato di con terminazione lagunare;

la commissione di salvaguardia esaminava il progetto in data 15 settembre 1998 e, su richiesta del rappresentante della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Venezia, che aveva espresso voto contrario, riteneva opportuno sottoporre il progetto alla valutazione del comitato di settore del ministero per i beni e le attività culturali;

la ditta Vivaldi, ai fini del rilascio della concessione produceva il parere espresso dal Magistrato alle acque-Ufficio per la salvaguardia di Venezia, che, in data 25 settembre 1996, aveva ritenuto la variante al tracciato di con terminazione lagunare « non sostanziale » (articolo 8 della legge n. 366 del 1963) esprimendo, ai soli fini idraulici, un preliminare parere favorevole;

tuttavia l'attuale situazione degli argini del canale Silone sottoposti ad una pesante erosione dovuta proprio al moto ondoso dei natanti che già ora si dirigono in Laguna dalla Conca di Portegrandi, sconsigliano fortemente di intraprendere la realizzazione di una darsena turistica a causa dell'elevato impatto ambientale che essa provocherebbe in virtù del moto ondoso e dall'inquinamento delle acque causato dall'incremento del traffico marittimo che ne conseguirebbe;

inoltre l'area su cui insisterebbe l'opera è situata a ridosso di un Sito di importanza comunitaria (SIC), che vede la presenza al suo interno di specie animali e vegetali definite con priorità di conservazione, alcune delle quali a rischio di estinzione, e, ai sensi della direttiva UE « Habitat » 92/43 del 21 maggio 1992, essa dovrebbe far parte di un complesso di aree protette a livello europeo, denominato Rete Natura 2000;

la realizzazione della darsena è stata più volte interrotta a causa del ritrovamento di resti archeologici durante i lavori di scavo, a dimostrazione della ricchezza di beni culturali che caratterizza l'area in oggetto —:

se ritenga necessario attivarsi per predisporre adeguate misure di tutela del patrimonio ambientale di questa parte della laguna, ottemperando alle direttive comunitarie che classificano l'area come zona protetta e ordinando la sospensione dei lavori di costruzione della darsena;

se ritenga necessario intervenire presso il commissario unico per il moto ondoso, professor Paolo Costa, al fine di affrontare strategicamente quali soluzioni siano praticabili per regolare efficacemente i flussi di traffico acqueo nell'area. (4-02323)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIORDANO, ALFONSO GIANNI e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni la società PCB SpA sarà messa dal gruppo El.Man in Liquidazione Preventiva (comunicazione fatta alle organizzazioni sindacali dalla stessa società);

nel luglio del 1995 la Ericsson presenta per lo stabilimento di Pagani la richiesta di CIGS per ristrutturazione e riorganizzazione della durata di due anni, richiesta che fu respinta dal Ministero del lavoro nell'aprile del 1997 e successivamente Tar del Lazio grazie a denunce da parte dei lavoratori;

la CIGS rischiava di tradursi in licenziamenti di un certo numero di lavoratori tra i quali i più anziani e i più « costosi »;

nel 1995 comunica, poi, la disdetta degli accordi aziendali vigenti, e il successivo nuovo accordo provoca una notevole riduzione del potere d'acquisto e contrattuale dei lavoratori, iniziando così la fase della vendita;

nel giugno 1998 la Ericsson comunica alle organizzazioni sindacali l'intenzione di scindere le due sedi produttive costituenti il sito di Pagani denominando PCB SpA quella delle piastre circuiti stampati e PBA SpA quella degli assemblaggi per effettuare subito dopo il trasferimento dei due rami d'azienda (Articolo n. 47 lg. n. 428 del 29 dicembre 1990);

nel gennaio 1999 dopo sei mesi di trattative la PCB SpA viene trasferita al gruppo El.Man. di Corropoli (Teramo), che per i mancati investimenti da parte della Ericsson (sospesi già dal 1993, cosa che contribuì alla reiezione della CIGS del 1995/1997), la nuova società rilevava un complesso di impianti e di macchine quasi obsolete che oltre la produzione metteva a grave rischio la salute dei lavoratori;

nel piano industriale e negli accordi sindacali che furono sottoscritti, vennero inseriti, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali per la sopravvivenza dell'azienda appena venduta, maggiori investimenti e maggiori garanzie rispetto a quelli offerti dalle due società in special modo per le nuove tecnologie che avrebbero permesso di produrre piastre più complesse e più remunerative, infatti la El.Man. avrebbe dovuto produrre in Pagani anche piastre diverse da quelle per le TLC al fine di riequilibrare le eventuali cadute del mercato Ericsson nazionale ed internazionale;

con un accordo commerciale la Ericsson poi garantiva alla El.Man nella fase di avviamento e sino al 31 dicembre 2000, la copertura di eventuali perdite economiche e gli accordi sindacali avrebbero garantito per cinque anni la salvaguardia del mantenimento dei livelli occupazionali, la parte economica e normativa vigente e il non ricorso agli ammortizzatori sociali durante la fase degli investimenti concordati;

gli impegni e gli oneri assunti in special modo dalla El.Man. furono disattesi già dai primi mesi: investendo poco e con enorme ritardo, mancando di diversificare le produzioni (TLC + altre) ignorando il piano industriale, sospendendo a tempo indeterminato i progetti più importanti senza così completare la prima trincea di investimenti che avrebbe portato ad un reale abbattimento del costo del lavoro con conseguente rilancio sul mercato, abbandonando gli impianti, le macchine di vecchia tecnologia ereditati dalla Ericsson, azzerando le manutenzioni con relativa caduta di efficienza e qualità e la conseguente perdita di clienti, trasferendo le commesse, anche se ridotte rispetto al passato, negli altri stabilimenti del gruppo (Corropoli, Cicerale ed altri) quando gli accordi prevedevano l'esatto contrario con la conseguente apertura di procedura di CIG straordinaria ed ordinaria, disattendendo ed ignorando qualsiasi richiesta di rispetto delle norme di sicurezza sempre più a rischio con conseguenti denunce alle autorità competenti, tenendo, specialmente nei primi due anni, comportamenti anti-sindacali (atteggiamenti ostili, provocatori ed intimidatori) con i lavoratori che ricordavano al dirigente di turno gli impegni sottoscritti;

la Ericsson ignorò le varie richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali locali per l'istituzione e relativo intervento della commissione che doveva controllare il rispetto del piano industriale e degli accordi sottoscritti, non verificò che i prodotti commissionati alla PBA SpA venissero prodotti, per la parte inerente il circuito stipulato in PCB SpA, azzerò o quasi le commesse dal marzo 2001 facendo aprire tra le organizzazioni sindacali locali e la PCB SpA un contenzioso sulla richiesta di quest'ultima di CIG straordinaria ed ordinaria contrariamente agli accordi sindacali;

quanto sopra era già stato previsto e più volte commentato nella fase delle trattative per la vendita dai lavoratori e dai loro sindacati che di loro iniziativa avevano raccolto informazioni sull'acqui-

rente prescelto risultate molto negative, ma la Ericsson non volle accettare di rivedere le proprie decisioni, infatti le informazioni lasciavano presagire che la piccolezza dell'acquirente — El.Man. Srl — (fatturati, utili e capitale sociale insignificanti) avrebbero portato a livello critico la produzione dello stabilimento di Pagani —:

se non ritenga di assumere le adeguate iniziative affinché i lavoratori della PCB SpA (Gruppo El.Man.) in CIG dal 10 aprile 2001 al 9 settembre 2001 e dal 10 settembre 2001, presenti in fabbrica in attesa di lavoro siano nassorbiti dalla Enesson TLC così come dal punto 7 dell'accordo sindacale. (4-02326)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, MEROI, GHIGLIA, FATUZZO e ARRIGHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'interesse per la residenza caprese dell'imperatore Tiberio è sempre più vivo;

sono trascorsi anni occupati da intense ricerche portate avanti con grande passione di singoli studiosi;

ora è stato realizzato un sito internet ([www.villajovis.it](http://www.villajovis.it)) che assembla ed organizza studi e ricerche degli ultimi trent'anni;

il sito sarà ufficialmente presentato in ottobre a Basilea in occasione di una mostra organizzata per presentare la villa Tiberio;

si tratta di un tentativo interessante di utilizzo delle nuove tecnologie messe al servizio della diffusione del patrimonio artistico;

appare importante, anche dal punto di vista della maggiore efficacia del mes-

saggio promozionale turistico, organizzare un grande lavoro comprendente il patrimonio artistico nazionale —:

se non si ritenga di verificare la possibilità di organizzare attraverso internet un sistema organico di diffusione del patrimonio artistico nazionale e, comunque, quali iniziative si intendano assumere per implementare la presentazione della Villa di Tiberio a Capri, che certamente rappresenta un complesso architettonico di straordinaria rilevanza e bellezza.

(3-00748)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIO CONTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la città di Senigallia e in generale tutte le città site lungo la costa delle Marche, attraversano un periodo storico di evidente e visibile peggioramento dell'ordine pubblico caratterizzato dal dilagare della prostituzione straniera e minorile, maschile e femminile, dalla messa in schiavitù e alla compravendita all'asta di tante ragazze, dal commercio clandestino delle armi da guerra, dal traffico internazionale e locale e dal conseguente spaccio di ogni tipo di droga, dall'usura e dalla estorsione, dall'aumento di furti e rapine, dall'insediamento di bande delinquenti organizzate straniere e italiane nella regione;

la sovrappopolazione estiva, che arriva a decuplicare le presenze dei cittadini residente per motivi turistici;

nelle nostre zone è nota la proficua collaborazione fra le forze di polizia e l'arma dei Carabinieri che ha contribuito in modo sostanziale a difendere e garantire l'ordine pubblico sia con una valida azione di prevenzione che con una